

LA POLEMICA SULLE ABITAZIONI

Ferrara

Case popolari, Fabbri attacca «Perego riempie di migranti la sua reggia grande e vuota Sarà lui il candidato del Pd?»

Residenzialità storica, il sindaco dopo l'intervista dell'arcivescovo al nostro giornale «Facile fare i caritatevoli coi soldi e i beni degli altri, gli alloggi sono in primis dei cittadini»

di Federico Di Bisceglie

«Che sia l'arcivescovo Perego il candidato sindaco del centrosinistra?». È l'ultima provocazione al fiele che alimenta uno scontro che dura, ormai da anni, e che vede contrapposti il sindaco Alan Fabbri e l'arcivescovo della diocesi di Ferrara-Comacchio, Gian Carlo Perego. Lo strappo si consuma stavolta sulla questione case popolari. Le dichiarazioni rilasciate da Perego al nostro giornale, l'altro giorno, per il primo cittadino sono fumo negli occhi. Così Fabbri torna sulla battaglia volta a tentare di preservare il criterio della residenzialità storica nell'ambito dell'assegnazione degli alloggi popolari. Criterio che, invece, la Regione sta tentando di eliminare. Ma torniamo al post di Fabbri.

«Consiglio a monsignor Perego - così il primo cittadino - di iniziare a riempire di migranti il suo palazzo e di lasciare le case popolari ai ferraresi. La sua reggia non solo è molto grande, ma mi sembra anche piuttosto vuota. È facile fare i caritatevoli con i soldi e i beni degli altri, molto meno unire con coerenza parole e fatti». Tutto nasce, come abbiamo detto in premessa, dalle parole pronunciate dal vescovo sulle nostre colonne: «Le vecchie regole sono discriminatorie - così Perego - . Il diritto alla casa è legato alla persona e non al cittadino, considerando le sue condizioni di povertà e disagio in senso generale».

La visione del sindaco è diametralmente opposta. «Io continuerò a pensare che le case popolari siano prima di tutto proprietà dei cittadini - si legge in un passaggio del post affidato alla pa-



Mi dispiace che Bonaccini non intervenga a distanza di giorni dallo scoppio della polemica



gina istituzionale del sindaco - né del vescovo né della Regione, perché costruite con i sacrifici delle nostre generazioni. Ritengo più giusto affidare gli alloggi a chi ha investito da più tempo in questo territorio. E qui non è solo una questione di italianità, ma di rispetto per chi paga le tasse da sempre e si è trovato improvvisamente in difficoltà». Non è solo una questione di «italianità», precisa Fabbri a scanso di equivoci. «In questo grande contenitore - fa presen-

te - ci sono italiani e anche tanti stranieri ben integrati, che hanno scelto di vivere onestamente nel nostro territorio e che contribuiscono da anni al welfare della nostra Regione».

E qui arriva l'attacco politico. «Continuare ad assecondare questa follia ideologica, tutta interna all'area 'schleiniana' del Partito Democratico - è la non farà altro che alimentare le tensioni sociali, il razzismo e l'ingiustizia sociale. Mi dispiace molto che il presidente Bonaccini non

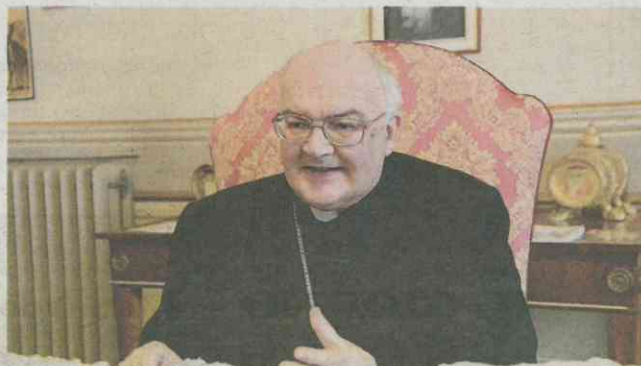
intervenga a distanza di diversi giorni dallo scoppio della polemica che ha fatto il giro d'Italia». Una polemica della quale non solo Fabbri si intesta la paternità, ma sulla quale è intenzionato ad andare fino in fondo. Tant'è che, sempre all'interno del post, lancia un appello molto chiaro ai cittadini. «La battaglia delle case popolari va sempre peggio - scandisce Fabbri - . Non solo la Regione non intende fare un passo indietro, forse già caduta nelle mani di Elly

L'arcivescovo Gian Carlo Perego «Case popolari, modifica giusta e rispettosa di diritti e dignità Vecchie regole discriminatorie»

Il prelado sulle nuove regole regionali: «I giudici si erano già espressi sul regolamento di Ferrara» Il punto su Unità pastorali e clero: «Sono morti 19 presbiteri e 50 su 130 sono in età pensionabile»

di Cristiano Bendin

Com'è la situazione dell'arcidiocesi dopo l'introduzione delle Unità pastorali? Stanno funzionando, quali criticità e opportunità sono emerse? «Nella 'Tre giorni' del clero dall'8 al 10 gennaio - risponde l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Gian Carlo Perego - alla presenza di oltre 90 sacerdoti della nostra Arcidiocesi, ho fatto una riflessione sull'identità del prete e sul ruolo dei presbiteri (moderatore, vicari, collaboratori) nelle nuove Unità pastorali. È stata l'occasione per una prima verifica - alla fine del percorso saranno oltre 40 le Unità pastorali - e per segnalare diffi-



portuna e nel rispetto della dignità e dei diritti sociali delle persone e delle famiglie, siano esse arrivate nella nostra città o storicamente presenti». Qualche giorno fa ci siamo occupati della situazione delle chiese, tra problemi burocratici e gravi ritardi: lei che ne pensa? Cosa intende fare per imprimere una svolta? «Il terremoto del 2012 ha colpito soprattutto i beni storici e culturali, tra cui le chiese. Nella nostra Arcidiocesi gli edifici interessati sono stati 114. Dopo il primo monitoraggio della protezione civile, attraverso il Rup diocesano si è fatto un buon lavoro per favorire la progettazione sulla base delle risorse importanti messe a disposizione. Ogni progetto ha bisogno di essere ap-

Le parole sotto accusa

«NUOVE REGOLE OPPORTUNE»



Gian Carlo Perego Arcivescovo di Ferrara-Comacchio

Queste le parole di monsignor Perego al Carlino: «Ritengo che la modifica del Regolamento regionale - a cui compete legiferare sul patrimonio abitativo - sia stata opportuna e nel rispetto della dignità e dei diritti sociali delle persone e delle famiglie, siano esse arrivate nella nostra città o storicamente presenti»

Schlein, ma ci sono addirittura i sindacati che pressano per eliminare anche i tre anni di residenza. Bisogna reagire subito con una raccolta firme e una mobilitazione di massa per cercare di invertire la rotta e assicurare alle nostre famiglie, dopo anni di sacrifici, un futuro dignitoso in una casa, e non sotto un ponte». Di qui, la richiesta al governatore della Regione.

«Chiedo al presidente Bonaccini - così il sindaco - di riprendere immediatamente le redini della sua Regione, poi esorto tutti i sindaci, di qualsiasi orientamento, e che in questi anni hanno dato punteggi aggiuntivi ai residenti storici, di uscire allo scoperto e di non essere servi del proprio partito di appartenenza, ma di combattere nell'interesse dei propri cittadini». Ormai, tra Perego e Fabbri la frattura è insanabile. E quella sulla residenzialità storica è solo l'ultimo terreno di scontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bisogna reagire con una raccolta firme e una mobilitazione di massa per invertire la rotta